

Considerazioni per i paesi ospitanti affinché garantiscano la continuità delle vaccinazioni anti-COVID-19 e le vaccinazioni di routine sia per le persone provenienti dall'Ucraina sia per le popolazioni residenti, puntando a colmare i divari nei tassi di immunizzazione nonché a migliorare la sorveglianza delle malattie a prevenzione vaccinale e la prevenzione di focolai epidemici

Erogazione di servizi di immunizzazione



- Garantire che le persone in fuga dall'Ucraina siano inserite nei programmi vaccinali di massa o di routine eventualmente previsti nel paese ospitante contro poliomielite, morbillo, rosolia, COVID-19 e altre malattie a prevenzione vaccinale.
- Facilitare l'accesso ai servizi vaccinali presso le strutture sanitarie, le unità mobili o i servizi sul territorio sia agli individui ospitati nei centri di accoglienza sia alle persone che vivono nelle comunità locali.
- Predisporre materiali informativi mirati e personalizzati dal punto di vista culturale e linguistico nelle lingue opportune, per fornire informazioni su tutti i servizi sanitari disponibili, compresi i servizi di immunizzazione, e su come accedervi.
- Avvalersi di strategie di partecipazione a livello comunitario per migliorare la fiducia, contrastare la disinformazione e consolidare la fruizione dei servizi disponibili.
- Garantire l'accesso a eventuali sistemi (online) dedicati di prenotazione delle vaccinazioni, fornendo le informazioni (nelle lingue pertinenti) e l'assistenza necessarie per consultare tali servizi.
- Valutare lo stato vaccinale utilizzando la documentazione disponibile (su supporto cartaceo e/o elettronico).
- Registrare le dosi somministrate e rendere la documentazione disponibile ai soggetti vaccinati ad uso futuro (su supporto cartaceo e/o elettronico).

Vaccinazioni anti-COVID-19



- Offrire un ciclo di vaccinazione primario anti-COVID-19 e una dose di richiamo conformemente al calendario vaccinale e ai criteri di ammissibilità definiti nelle politiche sulla vaccinazione anti-COVID-19 nei paesi ospitanti. Dare la priorità agli anziani, alle donne in gravidanza, ai soggetti immunocompromessi e agli individui con condizioni pregresse maggiormente a rischio di sviluppare una forma di malattia grave.
- Controllare la documentazione sullo stato vaccinale anti-COVID-19 ove disponibile:
 - il ciclo di vaccinazione primaria e la dose di richiamo dovrebbero essere offerti ai soggetti ammissibili non vaccinati contro COVID-19 o privi di certificato vaccinale;
 - i soggetti ammissibili con documentato ciclo primario anti-COVID-19 incompleto dovrebbero completare il ciclo primario e ricevere una dose di richiamo;
 - i soggetti ammissibili con idonea documentazione di completamento del ciclo primario anti-COVID-19 dovrebbero ricevere una dose di richiamo.
- Garantire che i lavoratori in prima linea (operatori sanitari, volontari ecc.) che non abbiano ancora completato il ciclo vaccinale ricevano un ciclo primario di vaccinazione anti-COVID-19 e una dose di richiamo.

Vaccinazioni di routine

Le vaccinazioni contro poliomielite, morbillo e rosolia dovrebbero essere eseguite prioritariamente su neonati e bambini, soprattutto di età inferiore ai sei anni, che non siano stati sottoposti a tutte le vaccinazioni di routine o che siano privi di documentazione sullo stato vaccinale, conformemente al calendario vaccinale nazionale del paese ospitante.

Sorveglianza e prevenzione di focolai epidemici rafforzate



- Migliorare la sorveglianza delle malattie a prevenzione vaccinale, soprattutto morbillo, rosolia e poliomielite su tutto il territorio nazionale:
 - ricerca attiva di casi non segnalati di paralisi flaccida acuta (AFP);
 - revisione e ottimizzazione delle strategie di sorveglianza supplementari, soprattutto di sorveglianza ambientale, per polio-virus, se necessario;
 - miglioramento della sorveglianza sindromica delle malattie a prevenzione vaccinale (per esempio, sorveglianza di malattie febbrili con rash cutaneo) e delle indagini sui casi, soprattutto nei centri di accoglienza;
 - sensibilizzazione degli operatori sanitari che prestano assistenza alle persone in fuga dall'Ucraina, al fine di rilevare adeguatamente le malattie a prevenzione vaccinale.
- Revisione e aggiornamento dei piani nazionali di preparazione alle epidemie di morbillo e poliomielite.
- Revisione della copertura vaccinale a livello subnazionale e tra gruppi ad alto rischio e, se necessario, adozione di misure per aumentare i livelli di copertura.

Queste considerazioni sono una versione consolidata delle [Considerazioni operative di sanità pubblica dell'ECDC per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive nel contesto dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e delle Linee guida dell'Ufficio regionale dell'OMS per l'Europa per i paesi ospitanti nel contesto di spostamenti di massa della popolazione dall'Ucraina](#).

Tali linee guida saranno riviste e, se necessario, rivedute in base all'evolversi della situazione in Europa. Eventuali modifiche saranno comunicate alle autorità sanitarie dall'ECDC e dall'OMS.